



*Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria  
Dott.ssa Barbara Fabbrini*

*Al Direttore Generale del Personale e della Formazione  
Dott. Alessandro Leopizzi*

**Oggetto: Ripresa contagi nella sede di via Arenula – variante inglese e richiesta di misure più stringenti per effettuare il contact tracing e aumento delle giornate di smart working.**

Alla scrivente Organizzazione Sindacale risulta che nella sede di Via Arenula nelle ultime settimane ci sia stata una consistente ripresa dei contagi da Covid-19.

Premesso che:

- in tutta Italia sta destando grande preoccupazione la diffusione di varianti, tra cui quella inglese, molto più invasive in termini di velocità di trasmissione del contagio rispetto alla precedente;
- le regole basilari per il contenimento del virus e per rendere minima la probabilità di infettarsi rimangono ancora: l'uso della mascherina, il gel igienizzante e il corretto distanziamento sociale;
- tra le misure da adottare per ridurre e bloccare la diffusione del contagio, il contact-tracing è una delle misure fondamentali;
- la correttezza dei criteri di classificazione e identificazione dei “contatti-stretti” e la rapidità della loro gestione (quarantena o isolamento fiduciario) sono aspetti fondamentali per la riduzione del contagio;
- la tracciatura dei “contatti-stretti” è obbligo che rientra nella nozione aperta di tutela della salute imposta dall'art. 2087 c.c. che prevede che l'imprenditore sia “tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica... dei prestatori di lavoro”;
- che l'esperienza e le più recenti indicazioni europee indicano regole più restrittive nell'individuazione dei “contatti-stretti”. Infatti l'European Centre for Disease Prevention and Control in un recente rapporto di novembre 2020 definisce come contatto stretto “una persona che ha avuto un contatto faccia a faccia con un caso COVID-19 entro due metri, per più di un totale di 15 minuti in un periodo di 24 ore (anche se non consecutivi)”;

- al di là degli obblighi di tracciamento in senso stretto, alla luce dei nuovi orientamenti europei e nella attuale situazione di mutazione del virus anche i contatti definiti a “*basso-rischio*” non possono essere ignorati;
- in tutte le situazioni di contatto quindi è necessario attuare delle misure preventive quali il tracciamento, l’informativa sul rischio e l’astensione temporanea per il tempo necessario all’effettuazione del tampone rapido, sia per la tutela del lavoratore che della collettività, anche in relazione ad eventuali soggetti fragili con cui ogni dipendente dovesse venire a contatto;
- ad ottobre dello scorso anno, in una situazione di aumento di contagi come quella attuale, aver ignorato le misure di tracciamento anche dei casi a “*basso-rischio*” ha fatto innalzare improvvisamente la curva di contagio nella sede rendendo necessario aumentare le giornate di smart working a tutti i dipendenti dell’articolazione ministeriale.

Sulla base delle considerazioni in premessa, USB P.I. – Giustizia chiede che:

- venga garantito il corretto distanziamento sociale di tutti i lavoratori della sede di via Arenula attraverso la limitazione della presenza di un dipendente per stanza, aumentando quindi contestualmente le giornate di smart working concesse ad ognuno;
- in caso di sospetto contagio di un dipendente, tutti i dipendenti che sono entrati in contatto con lo stesso, anche nei casi di contatto a basso rischio, siano tempestivamente informati della situazione e venga disposto per loro un periodo di isolamento fiduciario per il tempo necessario all’effettuazione del tampone antigenico;
- venga effettuata la sanificazione di tutte le stanze dove il soggetto contagiato si è recato per 15 minuti nell’arco di una stessa giornata anche non continuativi.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 8 marzo 2021

USB P.I. – Giustizia  
Sonia Cappai  
*Sonia Cappai*